Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518
mail:
comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: **@ArcidiocesiGaeta**
Instagram: **@ChiesadiGaeta**
twitter: **@ChiesadiGaeta**
Youtube: **ArcidiocesiGaeta**

spiritualità

Preghiera con il vescovo

Secondo appuntamento di riflessione e preghiera per giovani dai 17 ai 30 anni con il vescovo Luigi Vari. Questa volta la *lectio* si terrà nella forania di Minturno, nella parrocchia di San Biagio, venerdì prossimo alle 20. "L'Avvenire è per i curiosi di professione" è il tema scelto per questi incontri organizzati dall'Ufficio diocesano della pastorale giovanile.

Roberta Renzi

L'invito dell'Ufficio Migrantes diocesano a riflettere a livello personale e di gruppo

Una battaglia comunitaria contro la tratta

All'incontro a Roma del febbraio scorso hanno partecipato alcuni migranti presenti sul territorio, che hanno donato al Papa una casula cucita da una ragazza nigeriana

DI **MARIA GIOVANNA RUGGIERI** *

Giunta alla V edizione, l'8 febbraio la Chiesa celebra la «Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone», un appuntamento che il Papa ha affidato come impegno a tutti e, in maniera particolare, all'Unione internazionale delle superiore e dei superiori generali. Il tema di quest'anno è «Insieme contro la tratta»: tutti siamo chiamati a partecipare a livello personale, di gruppo, di comunità. Lo scorso anno, durante un incontro voluto dal Papa con le organizzazioni promotrici, papa Francesco ha ricordato quanto fosse importante affrontare le cause profonde della tratta e si è augurato «che possiate inviare un messaggio ai leader ad ogni livello di governo, del mondo degli affari e della società, chiedendo l'accesso a un'istruzione di qualità e quindi a un'occupazione giusta e sostenibile». Al termine ha regalato ai partecipanti una preghiera, molto bella, che l'Ufficio Migrantes diocesano invita a recitare venerdì prossimo in occasione della Giornata e presente sul sito diocesano www.arcidiocesigaeta.it. All'incontro del febbraio scorso hanno partecipato anche alcuni giovani immigrati presenti nel territorio della diocesi di Gaeta, i quali hanno fatto dono al Papa di una casula, cucita da una delle ragazze nigeriane. La tratta di esseri umani è un crimine che vede uomini, donne e bambini vittime di gravi forme di sfruttamento, tra le quali il lavoro forzato e lo sfruttamento sessuale.
L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo) stima che 21 milioni di persone sono vittime del lavoro forzato, numero nel quale sono ricomprese anche le vittime di sfruttamento sessuale. Un fenomeno che riguarda tutti i paesi, siano essi paesi di origine, di transito o di destinazione delle vittime. Secondo il rapporto sul traffico di esseri umani dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (Unodc), quasi un terzo delle vittime sono minori. Inoltre, il 71% del totale è costituito da donne e bambine.
"Tratta" significa persone trafficate e sfruttate, prevalentemente per sesso e lavoro servile: ogni due minuti, nel mondo, c'è un bambino che viene sfruttato sessualmente. È un giro d'affari che vale 32 miliardi di dollari l'anno e che in Europa vale più del traffico di droga o di armi. È un fenomeno che tocca anche l'Italia, in ogni sua zona. Solo in Italia sono 50–70mila le donne vittime della tratta, circa la metà giovani nigeriane: ogni mese qui in Italia da loro si acquistano tra i nove e i dieci milioni di prestazioni sessuali. Mai prima nella storia ci sono state tante persone schiavizzate nel mondo come ai nostri giorni. Belgio, Germania, Grecia, Israele, Italia, Giappone, Olanda, Tailandia, Turchia e Usa sono i maggiori paesi di destinazione delle vittime della tratta. In Italia si stimano circa 11.400 persone incondizioni di schiavitù "moderna". Papa Francesco ha chiesto sin dall'inizio del pontificato di concentrarsi sul tema del traffico di esseri umani e ne ha fatto in qualche modo il centro della sua azione diplomatica. In Italia, ai cattolici è chiesto di impegnarsi nelle famiglie, per migliorare la comprensione del fenomeno. Avvocati, membri della società civile e organizzazioni religiose sono chiamati ad «agire a fianco dei sopravvissuti in investigazioni e processi» perché il peso della prova non sia solo sulle spalle dei sopravvissuti. Per avere un'idea più chiara e completa del fenomeno, Caritas italiana e Fondazione Migrantes pubblicano l'annuale "Rapporto Immigrazione", documento che fa il punto della situazione sulle migrazioni e che viene reso disponibile sui siti *caritas.it* o *migrantes.it*. Inoltre, tra i tanti organismi che si occupano di delineare un quadro obiettivo del fenomeno, c'è anche l'Istituto per gli studi di politica internazionale (*ispionline.it*). Organismo fondato nel 1934, l'Ispi è oggi riconosciuto tra i più prestigiosi *think tank* dedicati allo studio delle dinamiche internazionali. Unico istituto in Italia, e fra i pochissimi in Europa, l'istituto affianca all'attività di ricerca un significativo impegno nella formazione, nella convegnistica e nelle attività di analisi e orientamento sui rischi e sulle opportunità a livello mondiale per le imprese e le Istituzioni.

***Direttrice Ufficio diocesano Migrantes**

La prima Giornata
La prima edizione della Giornata mondiale contro la tratta è stata celebrate l'8 febbraio 2015, per volontà di papa Francesco, che nel 2014, ha incaricato l' Unione internazionale delle superiore e dei superiori generali di promuoverla. Fin dall'inizio «Talitha Kum», rete mondiale della vita consacrata impegnata contro la tratta di persone (Uisg), ha assunto il coordinamento del gruppo di organizzazioni che preparano la giornata a livello internazionale.

il progetto

«Tallini», corso su media e Web

Stampa, web e radio. Sono queste le piste di lavoro sulle quali stanno lavorando dieci studenti dell'istituto di istruzione superiore "Fermi – Filangieri – Tallini" di Formia. Un progetto di alternanza scuola lavoro che coinvolge, in particolare, i giovani della classe IVC della sede distaccata del Tallini, (un tempo definito "istituto per geometri") che frequentano l'indirizzo di grafica e comunicazione. L'esperienza, fortemente voluta dalla dirigente scolastica Rossella Monti, è a cura dell'associazione Radio Civita e dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi di Gaeta. L'alternanza scuola/lavoro, come si legge sul sito del Miur *istruzione.it*, è una «modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi». Con "#Filangierionair", questo è il titolo del progetto, gli studenti saranno iniziati al mondo della carta stampata avendo come partner di riferimento la pagina diocesana di Lazio7 e, in particolare, il lavoro che si compie nell'ufficio stampa diocesano: piano di comunicazione, creazione e revisione di comunicati stampa, rassegne stampa, media relations. In un'ottica di crossmedialità gli studenti saranno introdotti a siti web, internet, al sistema di gestione dei contenuti Wordpress, alla pubblicazione di contenuti su blog e social network secondo le regole Seo. Gli studenti opereranno su più piattaforme cercando di creare testi e contenuti specifici per i diversi media sui quali andranno a lavorare. L'ultima parte delle 40 ore di alternanza sarà dedicata al mondo della radio dove gli studenti potranno "dare voce" alle problematiche positive e/o negative del loro quotidiano: i ragazzi lavoreranno alla produzione di contenuti a scopo sociale ed educativo, brevi spot pubblicitari utili ad essere trasmessi in differita e in streaming su Radio Civita InBlu (radiocivitainblu.it). **(M.D.R.)**

Catechesi, nuova tappa sulla relazione educativa

L'ultimo incontro

DI **CLAUDIO DI PERNA**

Mercoledì prossimo, a Gaeta, proseguono gli incontri di formazione foraniali per educatori ed operatori della catechesi. Un anno dedicato all'ascolto e alla conoscenza delle esperienze personali e non solo delle numerose e ricche comunità educative foraniali. Questo il cammino che l'Ufficio catechistico diocesano sta promuovendo dal settembre scorso. Mercoledì alle 18 sarà la volta della forania di Gaeta, appuntamento presso la parrocchia di Santo Stefano. Prosegue il percorso di riflessione sulla relazione educativa, tema centrale per la formazione degli educatori e degli operatori della catechesi in questo anno pastorale. È tempo di tornare a pensare la relazione educativa, a sognarla, a immaginarla, a costruirla, aldilà degli schemi formalizzati e precostituiti. È questo il tempo favorevole per ripensare l'educare come luogo antropologico, come tempo dell'incontro. È il tempo di offrire un contributo concreto a ripensare il senso dell'educazione perché, riappropriandoci dei significati di fondo, ciascuno possa individuare la propria strada e la propria vocazione educativa.
Si partirà dalle sollecitazioni del pedagogista Luciano Caimi nel definire l'educazione come quel processo volto a far emergere la persona, orientato al graduale sviluppo dell'originale personalità di ciascuno, nella prospettiva di una maturità umana da acquisire e interpretare con responsabile libertà. È da qui che nasce il desiderio dell'Ufficio catechistico di pensare e proporre percorsi educativi unici che possano avvicinare alla scoperta e alla trasmissione della fede in modo originale quasi "sartoriale"dei percorsi pensati, sognati e cuciti addosso a ciascuno dei ragazzi che viene affidato all' amorevole cura della comunità. Non modelli preconfezionati dunque, non semplici cliché da riprodurre, bensì percorsi che pongano al centro la persona, la loro vita, i loro bisogni, le loro domande, i loro sogni e le loro attese. Missione dell'educatore sarà, quindi, saper accogliere e ascoltare con empatia e autenticità la vita dei ragazzi e saperla accompagnare nella fede, con passione e pazienza, il resto avverrà. Un percorso per accompagnare tutti gli educatori e gli operatori della catechesi in un cammino di riscoperta della propria chiamata vocazionale all'educazione e condividere qualche strumento utile per migliorare il proprio servizio educativo all'interno delle comunità stesse. Il resto verrà.

l'appuntamento

Vocazioni, un pomeriggio con ragazzi e giovani

Sabato prossimo avrà inizio un percorso umano e spirituale che il centro diocesano per le vocazioni ha organizzato con la preziosa collaborazione dei seminaristi della diocesi. L'appuntamento è per le 17 presso il palazzo arcivescovile di Gaeta ed è indirizzato a tutti i ragazzi e ragazze di terza media, primo e secondo anno di scuola superiore. L'idea di questa iniziativa è nata in seguito ad una proposta del vescovo Luigi Vari di voler trascorrere del tempo con i giovanissimi per ascoltarli, per riflettere insieme a loro, per aiutarli ad aprirsi agli altri e a Dio, per accendere in loro il desiderio e la sete di Dio attraverso scelte di vita autentiche e coraggiose.
Nella scorsa Giornata mondiale della gioventù a Panama, papa Francesco ha ricordato ai giovani di tutto il mondo che «dire sì al Signore significa avere il coraggio di abbracciare la vita come viene, con tutta la sua fragilità e piccolezza e molte volte persino con tutte le sue contraddizioni e mancanze di senso». Il primo "sì" da pronunciare a Dio è quello alla vita, proprio come ha fatto Maria: nonostante i dubbi e le difficoltà si è mostrata decisa ad accogliere dentro di sé la vita del Figlio di Dio perché spinta da un forte desiderio di ricerca. Aiutare i giovanissimi a coltivare un autentico senso di ricerca è un servizio da offrire a quanti stanno iniziando a progettare in grande la propria vita per far sì che il "sì" alla vita venga in ogni momento confermato e consolidato. La serata si concluderà con una cena insieme con il vescovo. In calendario è previsto un secondo appuntamento per sabato 4 maggio con le stesse modalità.

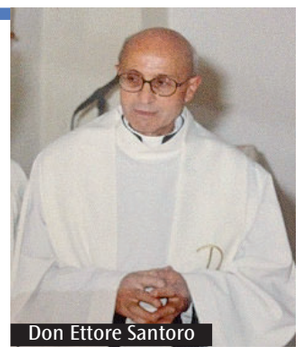
Giuseppe Marzano e Alessandro Casaregola

Nasce la scuola teologica per il laicato

La proposta formativa triennale è dedicata a don Ettore Santoro scomparso nel 2017

DI **MAURIZIO DI RIENZO**

Papa Francesco, parlando nel 2017 all'Associazione Teologica Italiana, ha affermato che «per essere autenticamente credenti non è necessario aver svolto dei corsi accademici di teologia» in quanto «c'è un senso delle realtà della fede che appartiene a tutto il popolo di Dio», ma «ciò non toglie che vi sia sempre la necessità di quello specifico lavoro teologico per mezzo del quale, come diceva il santo dottore Bonaventura, si possa pervenire al *credibile ut intelligibile*, a ciò che si crede in quanto viene compreso». Seguento l'invito del Papa, è stata una forte volontà del vescovo Luigi Vari dare inizio alla Scuola teologica per laici, dedicata a monsignor Ettore Santoro, presbitero diocesano venuto a mancare il 13 giugno 2017 dopo una vita spesa nello studio e nella formazione teologica e pastorale. Una scuola che nel prossimo anno sarà presentata all'interno delle proposte diocesane formative con cadenza triennale e ciclica, nella frequenza di due corsi settimanali, e che intende abbracciare tutte le discipline teologiche. Si tratta di una proposta rivolta a tutti gli operatori pastorali e a tutti coloro che volessero approfondire la propria fede. La scuola teologica prenderà il via da martedì 12 febbraio con quattro corsi per ogni martedì e giovedì, con orario dalle 19.30 alle 21.00, divisi per foranie a cura di diversi presbiteri diocesani: nei centri di Gaeta–Formia presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Vindicio di Formia, per la forania di Fondi nella parrocchia di San Paolo Apostolo e nella forania di Minturno nella parrocchia di Santa Albina a Scauri di Minturno. I corsi attivati in forma ciclica tratteranno l' introduzione generale alla Sacra Scrittura, i documenti del Concilio Vaticano II, i giovani nella Bibbia, i libri liturgici e il canto liturgico. L'accesso ai primi quattro corsi è ammesso con un contributo di 10 euro da versare al primo incontro. I corsi saranno attivi con un numero minimo di dieci uditori; se dopo il terzo incontro non si fosse raggiunto, sarà annullato. Per qualsiasi informazione si può contattare il direttore della scuola don Giuseppe Rosoni al numero 328.1991775. Un'opportunità data a tutti gli operatori pastorali perché, come afferma il Papa, «c'è bisogno di una teologia che aiuti tutti i cristiani ad annunciare e mostrare, soprattutto, il volto salvifico di Dio, il Dio misericordioso».


Don Ettore Santoro

la fraternità. Colazioni solidali offerte al santuario di San Nilo

L'associazione "Fraternità di san Nilo" è nata nel 2015 con la finalità di far conoscere il santo vissuto a Gaeta in località Serapo dal 994 al 1004. Il consiglio direttivo è formato dalla presidente Gabriella Di Domenico, il vice Tommaso Ciano, il tesoriere Pasquale Ranucci, i consiglieri Franco Cairo, Anna Fiorella Coiro, Marialibera Di Marzo, Maria Vaudo. Iscritta all'albo del comune, fa parte di "Reti Solidali", collabora con la Cdal, promuove l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, collaborando con l'Ufficio diocesano che ha come direttore don Antonio Cairo, parroco e rettore del santuario. Ogni socio è impegnato anche in altre attività parrocchiali e del santuario, ognuno con i suoi talenti, secondo gli insegnamenti del santo, per portare quella luce che spegne le tenebre. La Fraternità è impegnata nel sociale per offrire ogni mattina una colazione calda e un sorriso a chi è solo, grazie al progetto "Colazioni Insieme", con Adra, Croce Rossa, "Commenda san Gelasio II". Infaticabile il ruolo della delegata del sindaco Rossella Schirru. Ogni domenica, con la Caritas, pranzo sociale per disagiati. Nel I anniversario delle colazioni si è organizzato un pranzo domenicale con ospite il sindaco Cosmo Mitrano.